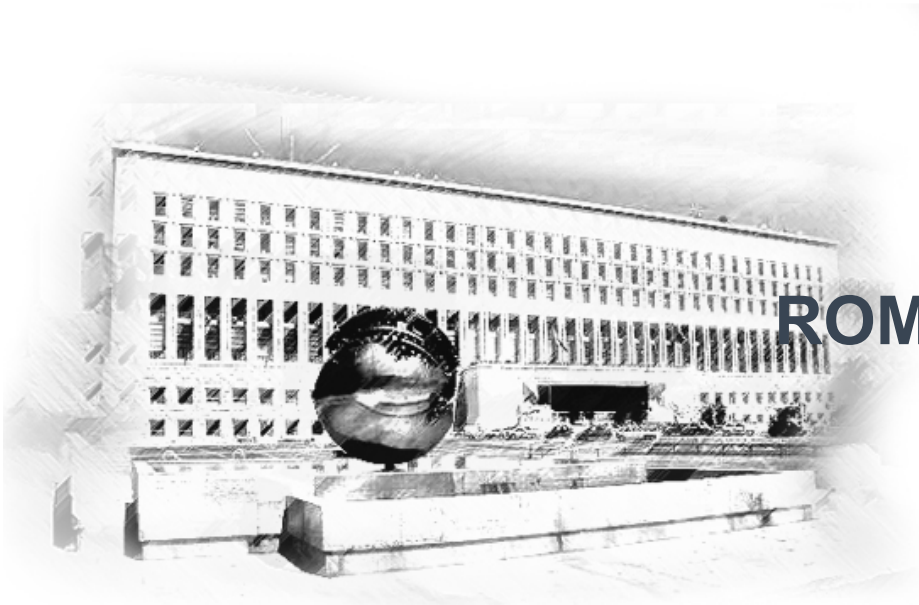




Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **Mercati Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



ROMANIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - ROMANIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè ROMANIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO ROMANIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO ROMANIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ROMANIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ ROMANIA

- [Vantaggi offerti dal mercato e dalla posizione geografica](#)
- [Vantaggi dovuti alle risorse](#)
- [Vantaggi politici ed economici](#)
- [Vantaggi che risultano dai rapporti internazionali](#)
- [Altri Vantaggi: privatizzazioni e settore infrastrutturale. Presenza Banche Italiane.](#)

Vantaggi offerti dal mercato e dalla posizione geografica

In posizione strategica nell'Unione Europea tra i Balcani Occidentali e la Federazione Russa, la Romania è attraversata da tre corridoi paneuropei: il 4, che collega l'Europa da ovest ad est; il 9, che collega il nord al sud del continente e il 7, che facilita la navigazione all'interno dell'Europa. Con circa 20 milioni di abitanti, la Romania rappresenta uno dei principali mercati dell'Europa centro-orientale. La Romania è un'importante porta d'ingresso per il mercato unico europeo (circa 500 milioni consumatori).

Vantaggi dovuti alle risorse

Nel Paese la forza lavoro è qualificata (buona è la conoscenza delle lingue straniere così come la padronanza delle tecnologie/attrezzature informatiche) e i costi della manodopera, seppure in aumento, sono ancora relativamente contenuti. La Romania vanta incredibili risorse: agricole, minerarie, idriche. Notevole è il potenziale energetico alla luce anche della presenza di gas e petrolio e delle recenti scoperte di gas e 'shale gas'.

Vantaggi politici ed economici

La stabilità del quadro politico rappresenta un fattore di incentivo per gli investimenti. La Romania è membro della NATO e dell'UE. Il Paese beneficia di Fondi strutturali e per la coesione che attraggono gli investimenti. Opportunità di ricorrere a determinate condizioni agli 'aiuti di stato'. Favorevole il livello di tassazione per le aziende fissato al 16% dell'utile. Nel caso invece delle micro-imprese (fatturato inferiore ad 1 milione di euro) si applica un'imposta sul fatturato che varia dall'1% al 3%.

Vantaggi che risultano dai rapporti internazionali

La Romania è membro delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa, dell'OSCE e di molte altre OOII, tra cui l'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Altri Vantaggi: privatizzazioni e settore infrastrutturale. Presenza Banche Italiane.

E' in corso l'ammodernamento della rete infrastrutturale e dei trasporti del Paese per adeguarla agli standard UE. Vi sono potenzialità per le imprese del settore. Le infrastrutture industriali sono sviluppate. Sono in corso importanti privatizzazioni. Molte sono le Banche italiane e internazionali presenti nel Paese. Presenza di vie di navigazione (fluviali e marittime).

Ultimo aggiornamento: 06/03/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Semipresidenziale
Superficie	238391 km2
Lingua	Romeno
Religione	Cristiano-Ortodossa
Moneta	RON (Leu romeno)

Ultimo aggiornamento: 22/01/2016

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

Macchinari e apparecchiature

Uno degli obiettivi strategici della strategia governativa 2017-2020 è un nuovo modello di politica industriale, che generi crescita economica intelligente. Si intende passare da un modello basato su industrie intensive e con un grado basso di trasformazione verso industrie innovative, energie e industrie ecologiche. La politica industriale vuole essere basata su incentivi condizionati da indicatori di performance, approccio policentrico, concentrazione sui cluster di competitività. Si intende aumentare la specializzazione della produzione su industrie con intensità tecnologica alta che possa ridurre la dipendenza delle esportazioni da alcuni settori industriali. Gli strumenti sono la ricerca-sviluppo-innovazione, lo sviluppo, accesso ai finanziamenti e ai mercati di capitale, la promozione degli investimenti come vettore di crescita economica, la stimolazione dell'accesso ai finanziamenti europei. La Romania deve investire sostanzialmente nell'infrastruttura ed in nuove fabbriche.

Le macchine e le attrezzature italiane sono molto apprezzate in Romania per il loro alto livello qualitativo, l'affidabilità e il favorevole rapporto qualità/prezzo. L'Italia si è mantenuta negli ultimi tre anni il secondo fornitore della Romania dopo la Germania, con una quota sull'import tra l'11 e il 12%. Attualmente tali prodotti provengono prevalentemente dalla Germania, Italia, Cina e Francia. L'interesse della Romania nei confronti di questa tipologia di prodotti è determinato dall'importanza del settore metalmeccanico come fattore strategico di crescita economica del Paese. La Romania tradizionalmente dispone di un potenziale produttivo importante nel settore della lavorazione dei metalli sin dal periodo interbellico, essendo in grado di produrre materie prime e pezzi di ricambio di varie dimensioni per vari settori industriali. Il settore ha registrato uno sviluppo costante nell'ultimo decennio.

Negli ultimi anni è stato registrato un aumento sostanziale degli investimenti esteri diretti nel settore della componentistica per macchine utensili. Numerose esperienze di privatizzazione delle aziende operanti nel settore hanno dato risultati positivi a costi contenuti.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

La Romania si estende per 23,8 milioni di ettari e la superficie agricola utilizzata è di 14,7 milioni di ha, il 61,7% del totale, uno dei rapporti più elevati in Europa. Le condizioni pedoclimatiche sono molto favorevoli alla coltivazione delle principali colture cerealicole, orticole e frutticole ed il livello di fertilità del terreno è molto elevato. Gli stranieri possiedono un milione di ettari di terreno agricolo, di cui le aziende agricole detenute da italiani hanno una quota del 23% circa. Nonostante l'alto potenziale, i settori produttivi sono scarsamente diversificati e si concentrano, per quanto riguarda la produzione vegetale, nella produzione di cereali e, in particolare in quest'ultimo periodo, nella produzione di colture oleaginose come la colza ed il girasole, grazie alle opportunità offerte dal mercato internazionale degli oli combustibili di origine vegetale. Nonostante una scarsa dotazione infrastrutturale (sistemi d'irrigazione, strutture per la conservazione e trasformazione dei prodotti), esistono numerose opportunità d'inserimento nel mercato locale tanto per i prodotti italiani dell'agroalimentare quanto per macchinari e tecnologie di eccellenza. In quasi tutti i distretti della Romania vi sono opportunità agricole che per essere sviluppate necessitano di un idoneo know-how e di un'adeguata strumentazione tecnica. Si segnala, inoltre, un crescente apprezzamento per la dieta mediterranea e la tradizione eno-gastronomica italiana, a vantaggio di prodotti quali pasta, olio di oliva, vino, formaggi.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

La crescita del reddito medio - pro-capite e il consolidarsi di una classe benestante in Romania favorisce la domanda di prodotti e beni di consumo in cui tradizionalmente il nostro Paese eccelle. Tra questi: i prodotti tessili, la pelletteria e le calzature, molti dei quali sono completati in Romania con materie prime italiane.

Fra i vantaggi per la delocalizzazione della produzione in Romania vi sono ancora il livello di tassazione e il costo della manodopera ancora inferiori rispetto all'Italia, i costi bassi per le utilità ed alcune materie prime.

Nei primi sei mesi del 2017 le importazioni romene di macchine tessili sono state di 39,6 milioni di euro (+13,7% rispetto allo stesso periodo del 2016). L'Italia è il secondo fornitore dopo la Germania, con quasi 10 milioni di euro.

Prospettive di crescita per tali tipologie di prodotti si rinvergono anche nella crescente concentrazione e nell'utilizzo di canali del mercato moderno (catene di negozi, ipermercati, shopping mall). Nel settore della moda (calzature comprese), la maggior parte dei negozi mono e multibrand sono ubicati a Bucarest, dove il reddito medio della popolazione è superiore a quello delle altre zone del Paese. Dopo le due "vie commerciali del lusso" (Calea Dorobantilor e Calea Victoriei), un canale importante per la vendita al dettaglio dei prodotti della moda sono le "gallerie commerciali" che accompagnano solitamente le catene di ipermercati, i cosiddetti "mall" (nel 2017 solo a Bucarest si trovavano 20 "mall", ma la presenza è diffusa in tutte le principali città della Romania). Nelle altre città più importanti (Timisoara, Iasi, Cluj-Napoca, Constanta, Brasov) tali negozi sono presenti prevalentemente nei centri

commerciali, dove si vendono anche marchi di livello medio-alto come Prada, Valentino, Dolce Gabbana, Versace, Giorgio Armani, Etro, Fendi, Loro Piana o Cesare Paciotti, Gucci, Roberto Cavalli, Escada, Montegrappa, Moschino, Brunello Cucinelli, Max Mara, Burberry, Hugo Boss ecc.

Costruzioni

Il mercato romeno delle costruzioni sta vivendo una lenta ripresa dopo anni di declino e le incertezze su una ventilata recessione. Oggi è valutato a circa 15 miliardi di euro annui (incluso il settore dei materiali) con la stima di crescere del 5,8% nel 2017, secondo i dati pubblicati dalla Commissione Nazionale di Prognosi.

Nel 2017 il sostegno arriva ancora una volta dai progetti privati. Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, confermato il loro volume minimo perché la principale fonte di finanziamento - fondi pubblici comunitari, ai quali si aggiunge il cofinanziamento nazionale e locale - non è stato utilizzato pienamente nel 2017 dato che non sono stati elaborati i relativi progetti. Molto probabilmente, questi progetti saranno via via più rilevanti ma l'impatto in esecuzione arriverà dal 2018. Da sottolineare che le principali difficoltà con cui si confronta l'intera economia della Romania, incluso il mercato delle costruzioni, rimangono l'instabilità normativa e l'imprevedibilità.

Ai conti fatti, per i primi sei mesi del 2017 il volume dei lavori di costruzione ha continuato la tendenza di abbassamento registrando un calo del 7,2 % serie lorda. I principali cali sono stati registrati ai lavori di manutenzione e riparazioni correnti (-24,6%) e le riparazioni capitali (-21,9%). Per oggetti di costruzioni, le riduzioni più significative sono state registrate ai lavori di ingegneria (-26,6%), lavori non residenziali (-11,6%). L'unica crescita è stata registrata per lavori di costruzioni residenziali (+72,4%).

Tuttavia, le previsioni per il settore edile romeno in genere e le prospettive per il prossimo triennio indicano una moderata ripresa spinta dal sostegno dei finanziamenti europei, dagli investimenti con fondi pubblici e privati locali e dal previsto rilancio dei crediti immobiliari.

Le analisi economiche nel settore immobiliare prevedono intanto una crescita della domanda di spazi residenziali nel prossimo futuro. In tale contesto, le società private di costruzioni ed i consorzi, sia romeni che esteri, potranno trovare maggiori opportunità per il lancio di nuovi progetti ed assumeranno un ruolo decisivo nello sviluppo del settore.

L'esperienza locale unita al know-how delle società europee ed al contributo dello Stato, sia direttamente che in partenariato pubblico-privato, costituiranno gli elementi essenziali per lo sviluppo del settore edile romeno nel prossimo futuro. Il potenziale di crescita della rete infrastrutturale, ancora limitata, è in grado di dischiudere nuove opportunità sia per le imprese italiane già operanti o che ambiscono a lavorare nel settore delle costruzioni e dei trasporti sia per le altre imprese dell'indotto, con riferimento, in particolare, ai materiali di costruzione e alle macchine e mezzi di trasporto da impiegare per la realizzazione di strade, autostrade, gallerie, ponti, ferrovie e stazioni ferroviarie.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

La Romania detiene una gamma diversificata di fonti di energia primaria e dispone anche di un importante potenziale di fonti rinnovabili ancora da valorizzare. Le riserve di idrocarburi sono stimate a circa 74 mil. tonnellate, mentre le riserve di gas naturale sono stimate a 185 mld. m.c. con prospettive ottimistiche determinate dalle recenti scoperte di giacimenti nel

Mar Nero.

Le risorse conosciute di Carbone superiore ammontano a 700 mil. tonnellate, dei quali, attualmente, sono oggetto di concessione circa 100 mil. tonnellate, mentre quelle di Lignite si aggirano a 1.500 mil. tonnellate dai quali 400 mil ton. in concessione.

Le risorse minerali di Uranio godono di un particolare interesse per l'economia nazionale della Romania per i previsti sviluppi della produzione di energia nucleare, componente importante del piano di sviluppo energetico del Paese.

La Romania fa parte dal gruppo di paesi con capacità autonoma di produzione di energia nucleare, aventi capacità di produzione di acqua pesante, assieme agli Stati Uniti, Canada, Russia e Francia.

Tra le priorità del ministero romeno ci sono il settore del gas e gli investimenti nel settore energetico che negli ultimi anni sono stati bassi. Per quanto concerne il gas, il più grande investimento è la Centrale di Iernut che produrrà 430 MW. Un altro progetto sbloccato recentemente dal Ministero è il Gruppo 5 di Rovinari, un investimento importante da fondi propri che arriva a 500 milioni di lei. Di grande importanza è anche la collaborazione fra Hidroelectrica, Hidroserv e UCM Resita.

Secondo le più recenti valutazioni, il potenziale idroenergetico della Romania ammonta a 36.000 GWh/anno. La dipendenza dell'Unione Europea da importazioni energetiche è stata nel 2014 di 53,4%, più della metà dell'energia consumata dovendo essere importata da Paesi extra comunitari. Nella classifica Eurostat, la Romania è collocata al terzo posto con una dipendenza del 17%, dopo l'Estonia (9%) e Danimarca (12,8%). Al polo contrario sono Malta, Lussemburgo, Cipro, Irlanda e Belgio, con più di 80%.

La dipendenza energetica dell'UE è cresciuta sensibilmente sin dal 1990, quando si registrava un percentuale di 44,2%, mentre la Romania è riuscita a diminuire tale dipendenza nello stesso periodo da 34% a 17%.

Attualmente, il saldo energetico della Romania è il seguente: Consumo: 7585 MW Produzione: 8550 MW Saldo: -965 MW.

La struttura delle fonti energetiche romene è rappresentata come segue (valori approssimativi): - Carbone - 2.100 MW - Eolico - 2.000 MW - Idro - 1.750 MW - Nucleare - 1.300 MW - Idrocarburi - 1.050 MW - Fotovoltaico - 325 MW - Biomassa - 40 MW.

Ultimo aggiornamento: 13/11/2017

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Costruzioni](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

La nuova Strategia Energetica per la Romania per il periodo 2015 – 2035 ha come principali obiettivi la fornitura di energia nel contesto di una richiesta sempre in crescita, la competitività economica ad un prezzo sostenibile per i consumatori finali e la protezione dell'ambiente limitando gli effetti dei cambiamenti climatici.

Sono previste a medio termine la riabilitazione e la realizzazione di nuove unità produttive di energia per circa 7.300 MW e saranno chiuse quelle obsolete (circa 3.500 MW).

Il Programma Operativo Infrastrutturale per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il suo Asse Prioritario 7 (Energia Pulita ed Efficienza Energetica), prevede uno stanziamento di quasi 245 milioni di euro per la crescita della capacità installata derivante da fonti rinnovabili di energia elettrica e termica e per la promozione dell'utilizzo della cogenerazione energetica (elettrica e termica) ad alto rendimento. Pertanto, le aziende italiane fornitrici di materiali, servizi, impianti e sistemi per la realizzazione o la riabilitazione di siti produttivi di energia hanno la possibilità di operare in un mercato che presenta ancora margini di sviluppo.

Con la Legge sull'energia rinnovabile il Governo intende concedere benefici agli operatori interessati ad investire in tale settore, con il fine dichiarato di raggiungere importanti e fruttiferi obiettivi. Il Sistema di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di energia stabilito con la summenzionata Legge si applica per l'energia elettrica fornita alla rete elettrica e/o agli utenti, prodotta da: a) energia idro prodotta in centrali con una potenza installata inferiore ai 10 MW; b) energia eolica; c) energie solare; d) energia geotermale; e) biomassa; f) bioliquidi; g) biogas; h) gas risultato dalla trasformazione dei residui animali o vegetali; i) gas di fermentazione dei fanghi e dei depuratori delle acque usate.

Spunti per possibili investimenti

- la biomassa è il principale combustibile rurale, essendo utilizzato principalmente per il riscaldamento delle abitazioni e dell'acqua per uso domestico. La biomassa copre circa il 7% del fabbisogno di energia primaria e costituisce circa il 50% del potenziale di risorse rinnovabili della Romania;
- l'energia geotermale può essere utilizzata per il riscaldamento e produzione di acqua calda.

Considerata la localizzazione delle fonti, il principale potenziale di utilizzo si trova nelle zone rurali - abitazioni, serre, acquacoltura ecc.;

- l'energia solare, principalmente per la preparazione dell'acqua calda domestica, permette di ridurre il consumo di combustibili fossili;
- le microidrocenergie possono rappresentare un'opzione di base per l'alimentazione delle zone rurali non collegate a reti di energia elettrica;
- anche i generatori eolici possono coprire il fabbisogno di energia elettrica nelle zone rurali difficilmente accessibili, non elettrificate.

Macchinari e apparecchiature

Il settore della lavorazione metalmeccanica in Romania, concepito come fattore di crescita economica, copre circa la quinta parte dell'esportazione totale e dispone di un potenziale produttivo importante, essendo in grado di produrre parti per vari settori industriali come, ad esempio quello energetico ed automotive. Il settore meccanico rappresenta il 20% del totale dell'industria produttiva del paese, impiegando circa 300.000 operai a tempo pieno.

I sotto-settori con il più alto numero di dipendenti sono: l'industria della lavorazione dei metalli, l'industria delle macchine e degli equipaggiamenti industriali, l'industria delle automobili e dei mezzi di trasporto. Si prevede una crescita lenta dell'attività metalmeccanica in Romania mirata ad arrivare ai livelli degli anni 1985-1990, quando si erano registrati i valori di produzione più alti della storia. Il settore, dopo un periodo di crisi, offre delle buone prospettive di crescita, spinto anche dal sostegno governativo e dalla necessità di ammodernamento delle tecnologie esistenti (che in buona parte risalgono agli anni '70 - '80).

Nei primi sei mesi del 2017, l'Italia si è confermata come il secondo Paese fornitore di macchine utensili dopo la Germania, con una quota del 11,1% del totale. Nel primo semestre del 2017 le importazioni di macchine e apparecchiature per trasporto hanno rappresentato il 37,5 % del totale importazioni della Romania, mentre le esportazioni hanno rappresentato il 47,7 % del totale esportazioni romene.

La crescita dell'industria meccanica ha favorito anche lo sviluppo di una produzione locale, che rappresenta ormai il 15% delle

esportazioni totali della Romania e dispone di un buon potenziale produttivo in grado di produrre impianti e linee produttive complessi.

Prodotti alimentari

Nella graduatoria dei Paesi fornitori nel primo semestre del 2017, l'Italia è risultata essere il quinto Paese fornitore di prodotti agricoli ed alimentari (codici HS 01-24, fonte GTA) della Romania (dopo Ungheria, Germania, Polonia e Paesi Bassi), con un valore di prodotti esportati di 248,5 milioni di euro e una quota di mercato pari al 6,7%. I principali prodotti italiani importati in Romania sono tradizionalmente quelli di più largo consumo, come i prodotti ortofrutticoli, le carni e la pasta, ai quali si sono aggiunti, dopo l'entrata del Paese nell'Unione Europea, altri importanti prodotti a più alto valore aggiunto come i prodotti dolciari, il caffè, l'olio, i prodotti ittici, i succhi concentrati di agrumi, i vini. Il Made in Italy gode di un'immagine di altissima qualità, ma i prezzi dei prodotti italiani sono ancora elevati per il reddito del consumatore medio romeno. Nicchie di mercato sono rappresentate dai ristoranti italiani (in costante aumento), dalla comunità italiana e da una fascia di acquirenti locali con maggiore potere di acquisto (calcolabile intorno all'8-10%, su una popolazione totale di 19,04 milioni di abitanti), concentrata nei maggiori centri urbani. I prodotti di largo consumo (pasta, riso, caffè, olio di oliva, prodotti ortofrutticoli, conserve vegetali, ecc.) hanno una ampia diffusione presso le catene della GDO, mentre i prodotti tipici italiani (tra cui l'olio d'oliva ed i vini tipici, regionali, ecc.) trovano un discreto spazio soprattutto nei ristoranti con cucina italiana. I negozi di alta gastronomia sono quasi inesistenti, vista la scarsa capacità di assorbimento del mercato romeno, che non ha ancora maturato una sufficiente cultura alimentare per tali prodotti. Per quanto riguarda i canali distributivi, la figura predominante è quella dell'importatore (generalmente esclusivista per il mercato), dotato di una rete di distribuzione sul territorio. Gli stessi importatori sono i principali fornitori anche delle catene della GDO. Per alcuni prodotti (in particolare per quelli freschi, come ad esempio per prodotti ortofrutticoli) alcune catene della GDO hanno organizzato proprie piattaforme logistiche. In Romania il numero di supermercati, ipermercati e dei negozi tipo discount sono in rapido aumento. A partire dal 2009, il numero totale dei negozi del commercio moderno si è triplicato. I più dinamici tipi di negozi sono stati gli iper e supermercati che hanno registrato aumenti di circa il 15% all'anno, grazie all'espansione territoriale e all'attrazione di un numero più elevato di acquirenti. Nel 2016 le 12 catene di retail sono arrivate a quasi 1.700 negozi. In tutto il Paese, il commercio moderno continua a guadagnare spazio a sfavore di quello tradizionale che oggi detiene una quota di mercato di circa il 60%, con quote più elevate nelle zone urbane, arrivando a circa il 75% a Bucarest. Ultimamente gli iper e supermercati si orientano verso negozi di prossimità (più piccoli e ubicati nei centri abitati), adattando i format dei negozi più vicino ai acquirenti. I punti vendita alimentari tradizionali hanno perso quote di mercato dimezzando il numero negli ultimi 18 anni, mentre i negozi gourmet sono in numero limitato, anche se negli ultimi anni si registra qualche segnale di sviluppo. La maggior parte dei prodotti d'importazione sono veicolati attraverso la GDO; i prodotti italiani, pur essendo molto apprezzati dai consumatori romeni, sono obbligati a confrontarsi con le regole e i vincoli di tale sistema distributivo, mostrando di conseguenza qualche sofferenza sul fronte dei prezzi.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Da un'indagine di Euromonitor International risulta che i romeni spendono annualmente circa 2,5 miliardi di euro per abbigliamento e calzature. Si stima che il mercato della moda aumenterà costantemente nei prossimi anni per toccare i 4,2 miliardi di euro nel 2020. Una fascia di persone, in maggioranza giovani, benestanti, ben istruiti che vivono nelle grandi città presta attenzione alla marca dei prodotti, associata ad una certa qualità e immagine. Per la maggior parte dei consumatori romeni, invece, il prezzo rimane il fattore decisivo per l'acquisto. La struttura dei canali distributivi dei prodotti d'abbigliamento, delle calzature e degli accessori moda è molto complessa. Un numero elevato di soggetti diversi opera nelle fasi di importazione, distribuzione o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con ruoli che in molti casi si sovrappongono. Lo stesso importatore può distribuire i suoi prodotti direttamente presso propri punti vendita, attraverso negozi indipendenti, all'ingrosso o anche mediante siti di commercio elettronico. Il sistema distributivo del settore ha subito importanti cambiamenti. Si va sempre più verso una crescente concentrazione, utilizzando i canali del mercato moderno (catene di negozi, ipermercati, cash-&carry, mall). Un canale importante per la vendita al dettaglio dei prodotti della moda sono le "gallerie commerciali" che accompagnano solitamente le catene di ipermercati, nonché i negozi ubicati nei mall. I principali canali utilizzati per la penetrazione del mercato di prodotti d'abbigliamento sono: # esportazione indiretta tramite importatori locali, che curano in molti casi anche la distribuzione o la vendita al dettaglio (negozi singoli o catene di negozi). Tale modalità è la meno rischiosa e costosa, in quanto il rischio si riduce grazie all'esperienza del partner locale. La figura dell'agente, meno presente sul mercato romeno rispetto ad altri Paesi europei, è maggiormente diffusa nel settore dei tessuti, delle calzature e della pelletteria. Sono generalmente persone fisiche autorizzate che agiscono in base ad un contratto di agenzia concluso con i produttori. # esportazione diretta, tramite distributori romeni o personale dipendente di filiali locali di grandi aziende (come ad es. le catene Zara, H&M, ecc.) # franchising, che consente di aumentare velocemente il numero dei punti vendita con un impegno finanziario limitato. Il franchisee acquisisce know how, usufruisce della forza comunicazionale del brand e del posizionamento dello stesso sul mercato, mentre il franchisor vede aumentare la notorietà del marchio e radica la propria presenza sul mercato.

Nel settore della moda, la maggior parte dei negozi mono e multibrand sono ubicati a Bucarest, dove il reddito medio della popolazione è superiore a quello della media del Paese. Il mercato al consumo dei prodotti del tessile-abbigliamento-calzature è generalmente fornito da produttori locali e da importatori di articoli di abbigliamento e calzature di fascia medio-bassa a prezzi contenuti, provenienti in gran parte dalla Cina e dalla Turchia. Le importazioni provenienti dall'Italia riguardano soprattutto le calzature e la pelletteria, l'intimo e l'abbigliamento casual e sport, destinato in particolare ai giovani e venduto prevalentemente tramite negozi in franchising.

Costruzioni

Il prodotto “made in Italy” per il settore dell'edilizia è molto apprezzato sul mercato romeno. I prodotti maggiormente richiesti sono marmo lavorato, piastrelle ceramiche, materiali per rivestimenti esterni ed interni, rubinetteria e termosanitari, infissi in PVC e alluminio, tubazioni e raccorderia in plastica, sistemi di riscaldamento e condizionamento, sistemi di illuminazione.

Elementi di forza del prodotto “Made in Italy” sono il livello qualitativo e i rapporti commerciali consolidati, anche in virtù della vicinanza geografica e delle affinità linguistiche e culturali; un elemento negativo è invece costituito dal prezzo, considerato abbastanza alto per il mercato romeno.

Ottime opportunità di inserimento esistono anche per i macchinari italiani, considerati dagli operatori del settore di alta affidabilità ed elevato livello tecnico.

I principali problemi cui fanno fronte attualmente le aziende edili sono: il ritardo nel rimborso spese per i lavori finanziati dallo Stato, le procedure riguardanti l'aggiudicazione delle gare d'appalto, nonché la mancanza di forza lavoro qualificata emigrata nei paesi dell'Europa occidentale.

Un importante veicolo promozionale sono le fiere internazionali del settore: CONSTRUCT EXPO (www.constructexpo.ro). – Fiera internazionale sulle tecnologie, impianti, utensili e materiali per costruzioni - periodo di svolgimento: maggio-giugno di ogni anno; ROMTHERM (www.romtherm.ro) - Fiera internazionale sulla tecnologia e gli impianti riscaldamento e condizionamento aria - periodo di svolgimento: contemporaneamente con Construct Expo. T.I.B. (www.tib.ro) – Fiera internazionale dedicata ai beni strumentali (plurisettoriale) – periodo di svolgimento: ottobre di ogni anno. Expo Casa Mea (www.expocasamea.ro) - Fiera di materiali per edilizia - Periodo di svolgimento maggio di ogni anno.

Ultimo aggiornamento: 13/11/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il 25 novembre 2019 è stato ri-eletto Presidente della Repubblica per un secondo mandato, Klaus Iohannis, esponente del Partito Nazionale Liberale (PNL). Il mandato del Presidente della Repubblica ha una durata di cinque anni.

L'attuale governo, formatosi a seguito della crisi politica di inizio ottobre, che ha visto cadere l'esecutivo di centro-sinistra a maggioranza PSD (Partito Socialdemocratico), è guidato da Ludovic Orban, esponente del PNL. Il governo Orban, che ha ottenuto la fiducia il 4 novembre 2019, è un governo monocolore PNL (centro-destra) di minoranza, con il sostegno esterno degli altri partiti di centro-destra (USR, PMP, ALDE) e del partito di minoranza magiara (UDMR).

Ultimo aggiornamento: 04/12/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Romania è entrata nell'Alleanza Nord Atlantica nel 2004 e nell'Unione Europea nel 2007.

Nell'ambito della NATO contribuisce in misura rilevante alle missioni di pace nel mondo.

Sin dalla fase di preadesione la Romania ha beneficiato di finanziamenti europei. All'interno del quadro comunitario, tra gli obiettivi del Governo romeno vi sono l'ingresso nello Spazio Schengen, inizialmente previsto per il marzo 2011 e successivamente posticipato, e l'ingresso nell'eurozona. A testimonianza dell'importanza che attribuisce a quest'ultimo obiettivo, dal luglio 2011 la Romania ha aderito al sistema dei pagamenti in euro 'Target2'.

Il Paese è soggetto al monitoraggio in ambito UE tramite il Meccanismo di Cooperazione e Verifica, volto a registrare i progressi effettuati nel processo di adeguamento agli standard europei in materia di riforma giudiziaria e lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.

La Romania è particolarmente attiva nel promuovere la cooperazione tra l'UE e i Paesi rivieraschi del Mar Nero, da un lato, e tra i Paesi attraversati dal Danubio, dall'altro. Guarda, inoltre, con particolare interesse alla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche e interconnessioni in genere.

Per fronteggiare la crisi economica e finanziaria, la Romania ha sottoscritto nel 2009 un accordo con FMI, BM, UE, BERS e la BEI, per ottenere un prestito di circa 20 miliardi di euro, che è stato erogato tra marzo 2009 e marzo 2011 ed è stato rimborsato gradualmente fino al 2015. Nel 2011 e nel 2012 sono stati firmati due nuovi accordi precauzionali (da utilizzarsi solo in casi di emergenza) con il Fondo Monetario Internazionale (FMI). La Romania non ha utilizzato tali somme, e il prestito ha avuto pertanto come finalità principale quella di sostenere la credibilità finanziaria del Paese.

La Romania, secondo il rapporto della CE sulla convergenza del 2018, adempie solo ad uno dei criteri necessari per l'adozione dell'euro: quello relativo alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Non sono ancora soddisfatti i criteri della stabilità dei prezzi, la stabilità del tasso di cambio e della convergenza dei tassi di interesse a lungo termine. Inoltre, la legislazione nazionale riguardante la Banca Centrale non soddisfa secondo la CE la condizione di essere completamente compatibile con l'"acquis" comunitario. Per quanto concerne l'entrata della Romania nell'eurozona ancora non è stata ufficializzata una roadmap con un dettagliato programma di riforme e di interventi, anche se l'obiettivo espresso dal Governo sarebbe il 2024.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica romeno (INS), l'economia romena nel corso del 2019 ha registrato un incremento del PIL del 4,1% rispetto al 2018, sostenuto in particolare dal consumo privato. Il tasso annuo medio di inflazione nel 2019 è stato pari al 3,8%. All'aumento dell'inflazione hanno contribuito l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari (+4,7%), dei servizi (+3,9%) e dei prodotti non alimentari (+3,2%). Il tasso di disoccupazione è stato pari a 3,9% (valore di media che rispecchia però situazioni regionali diversificate, con le aree più sviluppate dove si registra virtualmente piena occupazione), scendendo ulteriormente rispetto al 4,2% del 2018. Per quanto riguarda il salario medio netto, esso ammontava a dicembre 2019 a 3.340 lei (circa 695 euro) in aumento del 13% rispetto al dicembre 2018. Secondo i dati del Ministero delle Finanze romeno, nel 2019 il deficit di bilancio pubblico ha registrato un valore di 48,3 miliardi di lei, pari al 4,6% del Pil, aumentando di ben 1,8 punti percentuali rispetto al 2,8% registrato nel 2018. Tale incremento è stato determinato dall'aumento delle spese correnti, in particolare degli stipendi pubblici. Il deficit delle partite correnti è stato pari al 4,9% del Pil nel 2019, contro il 4,4% nel 2018. Nel 2019 il debito pubblico ha raggiunto il valore di 373 miliardi di lei, pari al 35,2% del PIL. Le previsioni di crescita per il 2020 sono state fortemente alterate dalla crisi innescata dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dalla conseguente necessità di adottare misure di contenimento che hanno profondamente colpito l'attività economica. La Commissione Europea, nelle previsioni pubblicate all'inizio di maggio, stima che la Romania, per cui si prevedeva prima della crisi un aumento del Pil nel 2020 intorno al 4%, registrerà una contrazione di circa il 6% (meno severa rispetto alla media comunitaria pari al 7,7% del Pil) per poi rimbalzare a +4,2% nel 2021. Si prevede inoltre, a causa della caduta della domanda dei beni di consumo e della forte flessione del petrolio, una diminuzione dell'inflazione, che sarà pari al 2,5% nel 2020. La pandemia da COVID-19 avrà un forte impatto anche sulle finanze pubbliche: la Commissione Europea prevede un aumento del rapporto deficit/Pil al 9,2% nel 2020 e all'11,4% nel 2021 e del rapporto debito/PIL che salirà rispettivamente a 46,2% e a 54,7%.

Per quanto riguarda i dati sul commercio estero della Romania, pubblicati dall'INS, il deficit commerciale nel 2019 è stato pari a 17,28 miliardi di euro, circa due miliardi maggiore rispetto al deficit registrato nel 2018. Le esportazioni sono state pari a 69,00 miliardi di euro (+1,9% rispetto al 2018), mentre le importazioni hanno raggiunto 86,28 miliardi di euro (+4,2%). Nel 2019 i principali prodotti esportati dalla Romania sono stati: macchinari e apparecchiature elettriche (29,1% del totale dell'export), mezzi di trasporto (18,4%), prodotti agro-alimentari (10,4%), prodotti chimici e prodotti della plastica (9,2%), metalli e prodotti della metallurgia (8,6%), prodotti tessili e abbigliamento (7,8%). I principali prodotti importati: macchinari e apparecchiature meccaniche ed elettriche (27,1% del totale dell'import), prodotti chimici e prodotti della plastica (16,8%), mezzi di trasporto (10,4%), prodotti della metallurgia (10,1%), prodotti agro-alimentari (9,8%), prodotti minerali (8,3%) e prodotti tessili e abbigliamento (8,1%). Nel 2019 l'Unione Europea ha rappresentato il 76,6% del totale dell'export del paese (+1,6% nel 2019) e il 74,6% dell'import (+4,1%). I principali mercati di esportazione della Romania sono stati: Germania (quota 22,4% sul totale delle esportazioni romene), Italia (11,3%), Francia (6,9%), Ungheria (4,8%), Regno Unito (3,7%). I principali mercati di importazione della Romania sono stati: Germania (20,2% sul totale delle importazioni romene), Italia (9,1%), Ungheria (7,0%), Polonia (6,0%), Cina (5,3%), Francia (4,9%). L'Italia si conferma il secondo partner commerciale della Romania, dopo la Germania, con un interscambio commerciale pari a circa 15,6 miliardi di euro. La Romania ha esportato verso l'Italia beni per un valore pari a 7.772 milioni di euro (+0,2% rispetto al 2018), mentre le importazioni dall'Italia hanno raggiunto un valore di 7.874 milioni di euro (+0,7%). Nel 2019 Romania ha esportato in Italia principalmente macchinari e apparecchiature elettriche, prodotti tessili, veicoli e materiali per il trasporto ed ha importato dall'Italia soprattutto macchinari e apparecchiature elettriche, prodotti metalliferi e prodotti tessili.

Ultimo aggiornamento: 03/06/2020

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La politica economica della Romania è stata caratterizzata dal 2009 al 2015 da interventi strutturali nell'ambito dei programmi UE-FMI che miravano alla riforma del settore statale e parastatale, del mercato del lavoro, alla riduzione degli ostacoli burocratici e a una maggiore efficienza nell'utilizzo dei fondi UE.

A partire dal 2015 sono state realizzate varie misure di tipo espansivo sul piano fiscale con tagli dell'aliquota ordinaria dell'Iva dal 24% al 19% e per i prodotti alimentari (escluse bevande alcoliche e tabacco) dal 24% al 9%, e innalzamenti degli stipendi minimi e delle pensioni minime (il salario medio netto ad ottobre 2019 pari 3.116 Ron-655 euro e aumento del 14,6% rispetto ad ottobre 2018).

La manovra di bilancio per il 2020, approvata a fine 2019, ha segnato un'inversione di tendenza rispetto alle politiche di bilancio procicliche seguite in precedenza, ritornando gradualmente al rispetto dei parametri fiscali fissati da Maastricht (con l'obiettivo di raggiungere entro il 2023 un deficit di bilancio dell'1,94% del PIL) e spostando il fulcro della crescita dai consumi agli investimenti. La legge di bilancio ha confermato la destinazione del 2% del PIL alla difesa e ha incrementato i fondi per l'istruzione (2,7% del PIL), che unitamente agli investimenti, rappresentavano una delle priorità del governo. È stato inoltre previsto dal 1 gennaio 2020 un incremento del salario minimo lordo a 2.230 Ron (468 Euro, +7,2% rispetto a dicembre 2019) e un innalzamento del salario lordo medio a 5.429 Ron (1138 Euro) e di quello netto a 3.324 RON (697 Euro, +6,6%).

La nuova legge di bilancio prevedeva stime di crescita del PIL del 4,1%, con un deficit di bilancio atteso del 3,59%, un deficit strutturale del 3,39% e un debito pubblico sotto la soglia del 40% del PIL. Gli investimenti sarebbero stati pari al 4.5% del PIL, con un incremento rispetto all'anno precedente di 6,3 miliardi di Ron (circa 1,3 miliardi di Euro). Si prevedeva inoltre una riduzione ulteriore del tasso di disoccupazione che avrebbe dovuto raggiungere entro la fine del 2020 la soglia del 3%, mentre l'inflazione media nel 2020 il 3,1%.

In questo scenario nel marzo 2020 è scoppiata l'emergenza sanitaria da Covid 19 che ha avuto pesanti ripercussioni sul sistema economico del paese. Il governo romeno per sostenere i cittadini e i settori maggiormente colpiti dalla sospensione delle attività economiche decisa per fronteggiare il diffondersi dell'epidemia, ha introdotto un pacchetto di misure fiscali e finanziarie a sostegno dell'economia per un ammontare pari a circa il 3% del Pil. Tra queste misure è stato adottato il programma per il sostegno alle piccole e medie imprese – IMM INVEST ROMANIA – che prevede la concessione di crediti per il finanziamento degli investimenti o del capitale circolante pari all'80% del valore del finanziamento, esclusi interessi, commissioni e spese bancarie, garantiti dallo Stato. Si prevede che tali misure avranno un forte impatto sulle finanze pubbliche, messe a dura prova anche dalle minori entrate generate dalla sospensione di numerose attività economiche, (circa il 40% di entrate in meno secondo quanto recentemente riferito dallo stesso premier Ludovic Orban). Secondo stime recenti il deficit di bilancio potrebbe raggiungere quest'anno il 7,3% del Pil. La Banca Nazionale della Romania, inoltre, per rafforzare la liquidità del sistema bancario, dal 2 giugno ha diminuito ulteriormente, rispetto alla riduzione già effettuata nel mese di marzo, il tasso di riferimento della politica monetaria dal 2% all'1,75%. In tema di tasso di cambio, la BNR continua a fornire supporto alla moneta romena. Il tasso medio di cambio valutario EUR-RON nel 2019 è stato pari a 4,7452, registrando un deprezzamento dell'1,97% rispetto al 2018, in cui risultava pari a 4,6535.

Per quanto infine riguarda l'utilizzo dei Fondi UE da parte della Romania, il grado di assorbimento, seppur ancora basso, sta registrando una traiettoria ascendente. Dei fondi di coesione previsti per l'esercizio finanziario 2014-2020, la Romania ha speso al momento 10,37 miliardi di euro. Secondo i dati del Ministero romeno dei Fondi Europei, il tasso di assorbimento dei fondi europei assegnati alla Romania è stato pertanto del 34% a dicembre 2019, ancora sotto la media europea del 37%.

Ultimo aggiornamento: 10/06/2020

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	131,8	142,8	150.200	158.071	168.153	182.800
Variazione del PIL reale (%)	0,7	3,5	3	3,6	4,1	5,2
Popolazione (mln)	21,33	19,04	19,93	19,83	19,73	19,73
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	8.907	9.846	19.711,63	20.355,72	21.545,85	23.709,4
Disoccupazione (%)	7	7,3	6,78	6,8	6,7	5,9
Debito pubblico (% PIL)	41	37,1	38,4	39,3	39,95	40,3
Inflazione (%)	3,4	4,3	1,08	-0,5	0,5	1,4
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-0,5	4,5	6,4	9,9	7,8	8,1

Fonte:

Elaborazioni ICE -Agenzia di Bucarest su dati della Commissione Nazionale di Prognosi, "Global Finance" per PIL pro capite PPA e debito pubblico.

Ultimo aggiornamento: 09/03/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021	
Totale	62.641,9 mln. €	67.733,1 mln. €	69.003,4 mln. €	-7,3 %	nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
	GERMANIA	14.357	GERMANIA	15.561,8	GERMANIA	15.483,2
	ITALIA	7.034,5	ITALIA	7.745,9	ITALIA	7.772,4
	FRANCIA	4.234,5	FRANCIA	4.810,2	FRANCIA	4.757,5
	Italia Position:2	nd	Italia Position:2	7.745,9	Italia Position:2	7.772,4
	Merci (mln. €)			2017	2018	2019
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			2.784,2	3.945,2	4.316,5
	Prodotti delle miniere e delle cave			1.095,1	118,1	131
	Prodotti alimentari			696,5	1.753,6	1.812,1
	Bevande			99	162,5	181,3
	Tabacco			6.696	692,2	948,3
	Prodotti tessili			720,5	1.428,2	1.314,6
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			2.905,6	2.560,3	2.407,5
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			1.683,6	1.504,6	1.344,4
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			779,7	1.610,2	1.589,7
	Carta e prodotti in carta			400,6	444,3	441,3
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			4,7		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				2.480	2.357,3
	Prodotti chimici			720,6	2.017,5	2.133,9
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			512,4	775,4	855,7
	Articoli in gomma e materie plastiche			2.785,8	3.461,3	3.535,5
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			2.139,6	434,4	455,8
	Prodotti della metallurgia			1.247,3	3.614,4	3.560,7
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			455,7	2.266	2.271,8
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			17.422	4.228,3	4.624,5
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			9.608,9	7.732,3	8.035,6
	Macchinari e apparecchiature			4.933,2	6.140	6.457,6
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			8.110,8	14.933,9	14.749,9
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			491,4	1.423,4	1.372,9
	Mobili			2.124,5	2.259,3	2.372,3
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			500,2	643,3	684,9
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				228,2	149
	Altri prodotti e attività			270	876,2	899,3
Elaborazioni dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021	
Totale	75.598,4 mln. €	82.866,2 mln. €	86.285 mln. €	-6,1 %	nd %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
	GERMANIA	15.140,9	GERMANIA	16.955,7	GERMANIA	17.424,2
	ITALIA	7.583,6	ITALIA	7.778,3	ITALIA	7.874,7
	UNGHERIA	5.642,9	UNGHERIA	5.694,8	UNGHERIA	6.080,1
	Italia Posizione: 2	nd	Italia Posizione: 2	7.778,3	Italia Posizione: 2	7.874,7
	Merci (mln. €)			2017	2018	2019
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			3.677	2.369,5	2.522,4
	Prodotti delle miniere e delle cave			1.196,6	4.464,8	4.824,6
	Prodotti alimentari			1.538,4	4.729,1	5.258,3
	Bevande			320,7	376,7	423,6
	Tabacco			244,1	362,3	341,4
	Prodotti tessili			2.504,9	3.023,2	2.874,1
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			1.339,6	1.716,2	1.888,3
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			1.689,3	1.849,8	1.799
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			421,2	658,4	669,5
	Carta e prodotti in carta			1.021,1	1.313,3	1.346,7
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			32,7		
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1.993,1	1.909,3
	Prodotti chimici			3.587,2	6.769,8	7.215,3
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			2.619,6	3.078,5	3.529,8
	Articoli in gomma e materie plastiche			4.531,5	3.929,4	4.037,9
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			3.329,2	1.184,6	1.270,8
	Prodotti della metallurgia			1.704,5	5.007,8	4.928,7
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			925,7	4.050,7	4.089,3
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			1.372	7.408,8	7.855,8
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			9.080,4	7.269,9	7.421,5
	Macchinari e apparecchiature			7.221,1	8.531,2	8.445,8
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			6.014	9.242,9	9.581,8
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			288,7	733,8	764,6
	Mobili			616,4	741,5	874,9
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			1.357,5	1.409	1.649,5
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				154	290,2
	Altri prodotti e attività			217,2	498,6	471,8
Elaborazioni dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-7.776	-7.794	-12.956,5
Saldo dei Servizi (mln. €)	6.936	6.794	7.962
Saldo dei Redditi (mln. €)	-3.806	-4.826	-5.033
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	2.795	4.099	2.635
Saldo delle partite correnti (mln. €)	2.855	2.113	-6.464
Riserve internazionali (mln. €)	35.485	37.905	37.106

Fonte:

Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati Banca Nazionale della Romania.

Ultimo aggiornamento: 16/07/2018

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: ROMANIA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: ROMANIA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (mln € e var. %)	mln. €	632 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati forniti dalla Banca Nazionale della Romania.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: ROMANIA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: ROMANIA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021		
Totale (% PIL)	-3,3 %	%	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	70.113 mln. €	7.581 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI INVESTITORI								
	2016	2017		2018	2019			
PAESI BASSI	17.060	PAESI BASSI		19.638				
GERMANIA	9.256	GERMANIA		9.704				
AUSTRIA	8.336	AUSTRIA		9.575				
Italia Position:6	4.428	Italia Position:4		4.739				
	Settori (mln. €)				2016	2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					1.836	2.272		
Prodotti delle miniere e delle cave					1.831	1.965		
Manufatturiero					22.435	24.250		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					2.382	2.517		
Prodotti tessili e abbigliamento					1.039	1.068		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					1.433	1.419		
Mobili						1.340		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					4.493	4.884		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					2.868	3.153		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					1.431			
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					1.717	1.857		
Macchinari e apparecchiature					1.615	1.715		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					4.710	5.626		
Altre industrie manifatturiere					747	671		
Costruzioni					9.794			
Servizi di informazione e comunicazione					3.628	3.150		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					6.713	6.451		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					8.994	10.446		
Trasporto e magazzinaggio					1.215	1.247		
Servizi di alloggio e ristorazione					411	449		
Attività finanziarie e assicurative					8.844	9.398		
Attività immobiliari						11.611		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					3.908	4.088		
Altre attività di servizi					504	524		
Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati forniti dalla Banca Nazionale della Romania.								

OSSERVAZIONI

Alcune suddivisioni della statistica romena non coincidono con la statistica italiana:

- "Legno e prodotti di legno e sugheri" nella statistica romena non esiste. Abbiamo inserito i valori per la voce "Cemento, vetro e ceramica" che nella statistica italiana non esiste.
- "Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" abbiamo inserito dati relativi alla "trasformazione del greggio, prodotti chimici, cauciu e plastica";
- "autoveicoli, rimorchi e semireimorchi" include anche la voce "altri mezzi di trasporto".

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: ROMANIA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: ROMANIA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (mln € e var. %)	mln. €	86 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati BNR.						

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: ROMANIA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: ROMANIA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (mln € e var. %)	4.517 mln. €	4.797 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
Settori (mln. €))						
					2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					290	119
Prodotti delle miniere e delle cave					105	245
Manufatturiero					2.021	1.204
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					162	19
Prodotti tessili e abbigliamento					25	47
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					33	-31
Mobili						-66
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio						434
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					352	
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					242	193
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					-32	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					164	178
Macchinari e apparecchiature					-35	186
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					928	349
Altre industrie manifatturiere					182	-105
Costruzioni					435	
Servizi di informazione e comunicazione					-58	-65
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					480	175
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					609	897
Trasporto e magazzinaggio					65	55
Servizi di alloggio e ristorazione					-91	-18
Attività finanziarie e assicurative					800	960
Attività immobiliari						929
Attività professionali, scientifiche e tecniche					-158	274
Altre attività di servizi					19	22
Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati BNR.						

OSSERVAZIONI

Alcune suddivisioni della statistica romena non coincidono con la statistica italiana:

- "Legno e prodotti di legno e sugheri" nella statistica romena non esiste. Abbiamo inserito i valori per la voce "Cemento, vetro e ceramica" che nella statistica italiana non esiste.
- "Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" abbiamo inserito dati relativi alla "trasformazione del greggio, prodotti chimici, cauciu e plastica";
- "autoveicoli, rimorchi e semiremorchi" include anche la voce "altri mezzi di trasporto".

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Acque geotermali	m.c./ giorno	22612	22612	0	0	0		
Acque minerali balnearie	m.c./ giorno	82621	82621	0	0	0		
Bosco (faggio, abete, rovere)	milioni ettari	6	6,2	0	0	0		
Carbone	milioni tonnellate	602	602	0	0	0		
Gas naturale	mld. mc	185	185	127	120	0		
Lignite	milioni tonnellate	3296	3296	0	0	0		
Minerali di oro e argento	milioni tonnellate	760	760	0	0	0		
Minerali di Rame	milioni tonnellate	443	443	0	0	0		
Petrolio grezzo	milioni tonnellate	74	74	56	52	0		
Sale	milioni tonnellate	4390	4390	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

REGIME DOGANALE

Barriere tariffarie:

Dal 1° Gennaio 2007, in seguito all'ingresso del Paese nell'Unione Europea, sono stati eliminati tutti gli ostacoli alla libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali, in ottemperanza alla normativa comunitaria.

Barriere non tariffarie

Le importazioni di metalli preziosi sono soggette ad autorizzazione da parte dell'Autorità Nazionale per la protezione del consumatore – Direzione Metalli e Pietre Preziose (ANPC – DMPPP). L'ingresso, l'uscita, il trasporto e la commercializzazione di metalli preziosi sul territorio romeno sono operazioni che possono essere svolte solo con l'autorizzazione dell'ANPC – DMPPP che viene rilasciata esclusivamente a persone fisiche o giuridiche romene.

Al fine di combattere l'evasione fiscale, l'Ordinanza di Urgenza del Governo romeno n°54 del 23 Giugno 2010 ha introdotto l'obbligo di iscrizione nel "Registro degli Operatori Intracomunitari" per le aziende romene che vogliono effettuare operazioni commerciali intracomunitarie.

Trattamento degli imballaggi in legno:

Per gli imballaggi realizzati con legname di conifere europee, non è previsto alcun obbligo, tuttavia per gli altri legnami è consigliabile consultare il servizio fitosanitario regionale.

Spedizioni temporanee:

Il Paese aderisce alla convenzione ATA (Admission Temporaire/Temporary Admission).

È possibile esportare temporaneamente in Romania secondo le procedure del Carnet ATA che permettono l'ammissione temporanea di:

- campioni commerciali;
- merci destinate a fiere, mostre e altre manifestazioni commerciali;
- materiale professionale;
- merci in transito;
- spedizioni postali;
- materiale scientifico.

DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO

Oltre alla dichiarazione doganale (DAU) usualmente richiesta per tutte le spedizioni, salvo quelle all'interno dell'Unione Europea, le spedizioni destinate alla Romania devono essere accompagnate dai seguenti documenti:

- fattura commerciale: in due o tre esemplari, deve riportare la descrizione del prodotto, la valuta di pagamento e l'incoterm;
- certificato fitosanitario: per la frutta, i legumi, le sementi, viene rilasciato dal servizio fitosanitario della Regione di appartenenza;
- certificato sanitario: richiesto per le carni, viene rilasciato dal servizio veterinario della ASL di competenza;
- assicurazione di trasporto: non è richiesta;
- documenti di trasporto;
- lista dei colli (Packing list).

Ultimo aggiornamento: 06/03/2019

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,3	68	63,46	52	64,36	51
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,6	72			72,85	46
Istituzioni (25%)	3,7	86	58,12	46	58,07	52
Infrastrutture (25%)	3,8	83	71,24	55	71,68	55
Ambiente macroeconomico (25%)	5,2	38	89,16	53	89,65	56
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,5	92	79,83	72	77,21	83
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,3	58				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,4	70	61,84	69	62,49	72
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,1	92	57,31	56	55,39	64
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4	89	60,66	56	61,58	57
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,7	88	51,92	101	56,98	86
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,8	51	67,11	36	72,01	32
Dimensione del mercato (17%)	4,6	41	64,7	41	65,19	41
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,3	107				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,5	116	60,06	64	59,67	72
Innovazione (50%)	3,1	96	39,64	57	42,33	50

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	69,7	39	68,6	42	68,6	42

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,1	54	4	69
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,8	82	3,9	67
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,8	82	3,9	67
Amministrazione doganale (25%)	4,5	43	4,2	57
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,8	32	4,4	53
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,9	48	4,7	65
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4	51	3,5	60
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,8	59	3,8	68
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,6	85	3,4	98
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,1	46	3,9	47
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,7	48	4,1	54
Contesto business (25%)	4,4	57	4	81
Regolamentazione (50%)	3,6	74	3,4	100
Sicurezza (50%)	5,3	41	4,7	72

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	67,7	73,2

Fonte:
Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Accesso al mercato interno ed esterno (100%)

Dati 2010

*Accesso al mercato interno 4,65 (valore) - 71 (Pos. su 132 paesi)

*Accesso al mercato esterno 2,23 (valore) - 90 (Pos. su 132 paesi)

Dati 2012

*Accesso al mercato interno 4,8 (valore) - 50 (Pos. su 132 paesi)

*Accesso al mercato esterno 2,06 (valore) - 94 (Pos. su 132 paesi)

Ultimo aggiornamento: 05/03/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	14	16,6	11,9
Aliquote fiscali	15,8	14,7	13
Burocrazia statale inefficiente	14,7	15,9	12,9
Scarsa salute pubblica	1,3	0,6	1
Corruzione	8,7	10,1	11,7
Crimine e Furti	0,8	0,8	1,1
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,3	4,7	6,5
Forza lavoro non adeguatamente istruita	6,8	10,4	11,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	12,6	7,3	10,1
Inflazione	1,3	1,1	1,7
Instabilità delle politiche	3,3	3,5	6,1
Instabilità del governo/colpi di stato	0,6	1,5	4,3
Normative del lavoro restrittive	4,7	2,6	1,8
Normative fiscali	7,4	7,4	3,1
Regolamenti sulla valuta estera	1,2	0,3	0
Insufficiente capacità di innovare	2,5	2,4	2,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	123.819,25	123.573,85	130.459,62
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	68.860,33	59.156,48	62.706,69
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	74.752,46	74.384,39	79.941,23
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	27.556,13	22.809,02	26.181,72
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	29.020,94	24.859,94	31.140,26
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	9.766,18	9.894,7	10.539,82
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	4.670,68	4.864,81	5.221,28
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	351,58	302,19	317,9
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	52,91	45,36	63,58
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,11	0,11	0,1
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,99	1,03	1,04
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	7,44	2,48	22
Aliquota fiscale corporate media.	%	16	16	16
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	24	24	16
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	16	16	16

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		52		55
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		111		91
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	35		20	
Costo - % reddito procapite (25%)	0,4		0,3	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	0,5		0,4	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		146		147
Procedure - numero (33,3%)	24		24	
Tempo - giorni (33,3%)	260		260	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2,1		2	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		154		157
Procedure - numero (33,3%)	9		9	
Tempo - giorni (33,3%)	174		174	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	449,7		405,8	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		44		46
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	14,5		14,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,3		1,3	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		22		25
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	9		9	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		64		61
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Tasse (Posizione nel ranking)		49		32
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	14		14	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	163		163	
Tassazione dei profitti (33,3%)	40		15,6	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		1		1
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		17		19
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	512		512	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	25,8		25,8	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	14		14	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		52		56

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

DB 2016 RANK - 7

DB 2015 RANK - 6

<http://www.doingbusiness.org/data/exploreeconomies/romania#getting-credit>

Ultimo aggiornamento: 20/01/2016

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Non si rilevano al momento particolari rischi politici](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi politici](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi politici](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi politici](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi politici](#)

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

Rischio politico-normativo: Restrizioni sul trasferimento dei capitali - 32/100 Esproprio - 57/100 Violazioni contrattuali - 57/100 Rischio di violenza politica - 39/100

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

N.D

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

N.D

Non si rilevano al momento particolari rischi politici

N.D

Ultimo aggiornamento: 26/01/2016

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Non si rilevano al momento particolari rischi economici](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi economici](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi economici](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi economici](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi economici](#)

Non si rilevano al momento particolari rischi economici	SACE RISK INDEX Rischio di mancato pagamento da: Controparte sovrana - 41/100 Banca - 70/100 Grande impresa - 70/100 Pmi - 76/100
----------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Non si rilevano al momento particolari rischi economici	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Non si rilevano al momento particolari rischi economici	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Non si rilevano al momento particolari rischi economici	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Non si rilevano al momento particolari rischi economici	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Ultimo aggiornamento: 26/01/2016

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Non si rilevano al momento particolari rischi operativi](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi operativi](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi operativi](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi operativi](#)
- [Non si rilevano al momento particolari rischi operativi](#)

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Non si rilevano al momento particolari rischi operativi	N.D
----------------------------------------------------------------	-----

Ultimo aggiornamento: 26/01/2016

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

L'Italia in Romania nel settore economico-commerciale: L'Italia è da oltre 10 anni il principale Paese investitore in Romania per numero di aziende registrate. Moltissimi sono i settori strategici che nei prossimi anni potrebbero rappresentare il volano per un ulteriore consolidamento della nostra presenza imprenditoriale, grazie alle opportunità dischiuse dai fondi europei, dai programmi di privatizzazioni, dalle prospettive di ammodernamento della rete infrastrutturale e dei trasporti, dal buon tessuto industriale esistente e dalla grande disponibilità di risorse agricole e minerarie.

Settori strategici: AGROINDUSTRIALE - Uno dei settori più promettenti è senz'altro quello agro-industriale. Esso costituisce infatti un asset strategico per l'economia del Paese, alla quale contribuisce con una quota consistente del PIL, e un target per gli investitori in considerazione di diversi fattori quali: la buona qualità del terreno, il suo costo particolarmente contenuto rispetto alla media degli altri Paesi europei, la possibilità di accedere ai fondi dell'Unione Europea e le opportunità dischiuse dalla PAC 2014-2020. Le Autorità romene puntano sulla ristrutturazione delle piccole e medie imprese agricole e, al contempo, sull'ammodernamento del sistema di irrigazione e sullo sviluppo dei servizi legati alla agricoltura quali l'agro-processing, soprattutto in segmenti in cui il nostro Paese eccelle come, ad esempio, quello della c.d. "catena del freddo" e del packaging. L'Italia, infatti, occupa la prima posizione nella classifica dei principali Paesi investitori in terreni agricoli romeni, con quasi il 30% del totale della superficie agricola detenuta da stranieri in Romania. Seguono la Germania e i Paesi Arabi. Da anni importanti imprese italiane, tra cui Riso Scotti, Agrimon e Maschio Gaspardo, sono presenti nel Paese con ottimi risultati. Maschio - Gaspardo, ad esempio, che ha in Romania un impianto per la produzione di macchine agricole, ha realizzato nel 2017 un giro di affari di circa 46 milioni di euro, con una crescita del 28% rispetto al 2016.

TRASPORTI: Il Governo romeno ha adottato un Master Plan Generale dei Trasporti approvato nel 2015 dalla CE. Si tratta di un documento-chiave che stabilisce la strategia della Romania per la costruzione e l'ammodernamento dell'infrastruttura dei trasporti (terrestre, ferroviario, navale e aereo) entro il 2030 necessaria anche all'erogazione da parte dell'UE dei fondi comunitari in tale strategico settore. In Romania operano da anni aziende italiane leader nel settore dei trasporti (ferrovie, strade, autostrade) come Astaldi, Italferr, Pizzarotti e Impregilo-Salini, molte delle quali si sono aggiudicate importanti commesse negli ultimi anni e continuano, malgrado numerose difficoltà legate al ritardo nei pagamenti, a partecipare a nuove gare.

INDUSTRIA: Dopo un periodo di declino causato dalla crisi finanziaria, nel 2011, il fatturato del settore industriale ha ricominciato a crescere, grazie soprattutto alla ripresa della produzione manifatturiera. Quello manifatturiero è, infatti, il settore che, negli ultimi anni, ha mostrato maggiore dinamicità, con risultati particolarmente rilevanti nei comparti del automotive, della lavorazione dei metalli, della produzione di motori elettrici e turbine e degli impianti petroliferi ed energetici.

Da questo punto di vista gli investimenti italiani nel settore industriale hanno fornito un contributo eccezionale alla crescita del Paese, in un primo momento soprattutto attraverso l'impegno di piccole e medie imprese (PMI), che hanno svolto un ruolo pionieristico, già venticinque anni fa, nell'avvicinarsi al nascente mercato romeno; in seguito, tramite l'interesse crescente di grandi gruppi industriali.

ENERGIA: Numerose sono le aziende italiane che hanno investito nel settore energetico in Romania, soprattutto in quello delle rinnovabili che ha attirato dal 2010 ad oggi investimenti da oltre 6 miliardi di euro. Recenti riforme legislative, però, hanno reso il settore delle rinnovabili meno remunerativo aprendo la strada ad un graduale disinvestimento di capitali stranieri.

Ultimo aggiornamento: 25/10/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: ROMANIA

Export italiano verso il paese: ROMANIA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
Totale	7.583,6 mln. €	7.778,3 mln. €	7.545,81 mln. €	4.539,16 mln. €	3.844,7 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				112,61	113,3	107,28
Prodotti delle miniere e delle cave				8,62	6,2	6,72
Prodotti alimentari				314,13	341,1	352,06
Bevande				28,32	48,5	41,68
Tabacco				12,29	13,24	6,18
Prodotti tessili				790,42	788,56	749,18
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				206,75	199,9	220,95
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				639,32	603,5	498,74
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				27,47	31,2	23
Carta e prodotti in carta				117,65	134	119,56
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				79,98	68,4	57,23
Prodotti chimici				544,32	591,94	577,1
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				151,11	138,2	204,88
Articoli in gomma e materie plastiche				442,71	466,52	433,72
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				91,65	106,6	112,73
Prodotti della metallurgia				725,67	708,5	733,89
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				533,79	582,1	599,19
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				190,72	211,72	216,59
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				485,49	594,32	558,26
Macchinari e apparecchiature				937,63	1.217,3	1.073,79
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				392,83	439,6	404,45
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				61,22	54,74	62,62
Mobili				66,79	71,32	64,85
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				171,84	164,1	175,23
Altri prodotti e attività				110,21	86,3	145,52
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: ROMANIA

Import italiano dal paese: ROMANIA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020		
Totale	6.555,34 mln. €	7.745,9 mln. €	7.209,84 mln. €	4.281,7 mln. €	3.388,39 mln. €		
Merchi (mln. €)				2017	2018	2019	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				286,32	311,97	299,09	
Prodotti delle miniere e delle cave				1,71	2,83	5,9	
Prodotti alimentari				135,69	188,84	160,72	
Bevande				6,95	11,3	5,47	
Tabacco				307,37	278,32	325,53	
Prodotti tessili				296,27	336,43	302,47	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				751,03	782,5	775,35	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				770,83	743,3	672,69	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				134,11	144,78	135,96	
Carta e prodotti in carta				43,67	59,3	45,76	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				66,8	61,2	3,55	
Prodotti chimici				120,74	133,79	131,36	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				5,17	5,3	6,98	
Articoli in gomma e materie plastiche				268,89	261,74	268,08	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				39,11	34,4	33,24	
Prodotti della metallurgia				333,85	369,89	363,71	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				192,61	178,4	173,78	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				458,76	690	796,49	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				679,56	707,8	622,02	
Macchinari e apparecchiature				306,93	340,3	376,91	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				800,26	1.151,4	1.208,95	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				61,67	63,3	76,1	
Mobili				228,44	197,6	174,69	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				117,37	107,6	140,79	
Altri prodotti e attività				140,46	101,7	103,58	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: ROMANIA

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: ROMANIA	2016	2017	2018	2019	
Totale	14 mln. €	9 mln. €	mln. €	mln. €	
Settore (mln. €)		2016	2017	2018	2019
Attività finanziarie e assicurative		4			
Attività amministrative e di servizi di supporto		6			
Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati BNR (Banca Nazionale della Romania).					

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: ROMANIA

Stock di investimenti italiani nel paese: ROMANIA	2016	2017	2018	2019
Totale	4.428 mln. €	4.739 mln. €	mln. €	mln. €
Settore (mln. €)			2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			281	434
Prodotti delle miniere e delle cave			7	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco			54	35
Prodotti tessili e abbigliamento			352	341
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione			53	56
Mobili			-4	
Chimica e prodotti chimici			49	69
Gomma, plastica e prodotti in queste materie			425	461
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			296	343
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			54	55
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			166	191
Macchinari e apparecchiature			40	49
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			130	143
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			19	22
Altre industrie manifatturiere			11	25
Costruzioni			163	94
Servizi di informazione e comunicazione			28	10
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			657	683
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento			9	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			216	162
Trasporto e magazzinaggio			77	53
Servizi di alloggio e ristorazione			17	17
Attività finanziarie e assicurative			822	889
Attività immobiliari			322	273
Attività professionali, scientifiche e tecniche			40	
Attività amministrative e di servizi di supporto			18	116
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria			77	
Sanità e assistenza sociale			21	
Altre attività di servizi			2	218

Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati BNR (Banca Nazionale della Romania).

OSSERVAZIONI

Per i settori nei quali sono presenti meno di tre operatori le informazioni sono confidenziali (non disponibili).

(Es. Silvicoltura, pesca, produzione prodotti farmaceutici, editoria, ricerca sviluppo ecc.)

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: ROMANIA

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: ROMANIA	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021	
Totale (mln € e var. %)	3 mln. €	0 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %	
Settore (mln. €)				2016	2017	2018	2019
Attività finanziarie e assicurative				-1,41			
Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati BNR (Banca Nazionale della Romania).							

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: ROMANIA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: ROMANIA	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021			
Totale (mln € e var. %)	904 mln. €	237 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %			
Settore (mln. €)						2016	2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						11	-7		
Prodotti delle miniere e delle cave						-9			
Prodotti alimentari, bevande e tabacco						-4	-4		
Prodotti tessili e abbigliamento						31	-9		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione						2	4		
Mobili						-6			
Chimica e prodotti chimici						3	1		
Gomma, plastica e prodotti in queste materie						70	21		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature						-2	26		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi						-6	28		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi						20	20		
Macchinari e apparecchiature						1	10		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi						53	19		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)						2	1		
Altre industrie manifatturiere						-3	-3		
Costruzioni						34	-31		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)						-46	55		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento						-1			
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli						5	22		
Trasporto e magazzinaggio						3	5		
Servizi di alloggio e ristorazione						3	2		
Attività finanziarie e assicurative						699	110		
Attività immobiliari						-16	-12		
Attività professionali, scientifiche e tecniche						4			
Attività amministrative e di servizi di supporto						53	9		
Altre attività di servizi						0	-28		
Elaborazioni ICE Agenzia di Bucarest su dati BNR (Banca Nazionale della Romania).									

OSSERVAZIONI

Per i settori nei quali sono presenti meno di tre operatori le informazioni sono confidenziali (non disponibili).

(Es. Silvicoltura, pesca, produzione prodotti farmaceutici, editoria, ricerca sviluppo ecc.)

TURISMO

SCHEDA TURISMO ROMANIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016						
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %		
1	ITALIA	265.970	0.1	24		
2	GRECIA	176.391	-5	16		
3	BULGARIA	152.427	26.5	13.8		
4	UNGHERIA	117.934	5.1	10.6		
5	SPAGNA	102.397	28.9	9.3		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016						
#	Prodotto			Quota		
1	Grandi città d'arte			60		
2	Italia minore			15		
3	Montagna invernale			15		
4	Montagna estiva			5		
5	Natura e parchi			5		
Destinazioni Italiane del 2016						
Le destinazioni maggiormente visitate dai turisti rumeni sono le città d'arte, grazie ai collegamenti aerei diretti, molti dei quali verso città dell'Italia cosiddetta "minore". Sono in aumento il numero di turisti rumeni che optano per le nostre destinazioni montane per una vacanza invernale all'insegna dello sci, soprattutto verso le destinazioni del Trentino, dell'Alto Adige e della Lombardia.						
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia		Presenze/ pernottamenti totali in Italia		Permanenza media	
2016	565.924		2.145.430		3,8	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia			
2016	360.000.000		636			
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia					Quota %	
					Aereo	60
					Treno	nd
					Bus	15
					Auto	25
Collegamenti aerei diretti						
Alitalia da Bucarest: Milano Linate, Roma Tarom da Bucarest: Milano Linate, Roma da Iasi: Roma, Torino, Bologna Blue Air da Bacau: Bergamo, Roma, Bologna, Torino, Catania da Bucarest: Catania, Napoli, Roma, Milano Linate, Torino, Firenze, Bologna da Costantia: Roma, Bergamo, Torino da Iasi: Roma, Catania, Napoli, Firenze, Bologna, Bergamo, Milano LIN, Torino Wizzair da Bucarest: Treviso, Venezia, Bergamo, Bologna, Pisa, Roma Ciampino, Verona, Alghero, Bari, Napoli, Catania, Pescara, Perugia, Torino, Lamezia Terme da Cluj: Treviso, Roma Ciampino, Bari, Bologna, Bergamo, Venezia da Craiova: Bergamo, Roma Ciampino, Bologna, Treviso, Venezia da Iasi: Treviso, Bergamo, Bologna, Catania, Roma Ciampino, Venezia, Treviso da Sibiu: Bergamo, Milano Malpensa da Suceava: Bologna, Bergamo, Roma CIA, Venezia, Treviso da Tirgu Mures: Roma Ciampino da Timisoara-Bari, Bologna, Bergamo, Roma CIA, Venezia, Treviso						
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico		Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	nd	medio-basso		medio-alto	medio	
Singles	nd	medio		medio-alto	medio-alto	
Coppie senza figli	nd	medio		medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	nd	medio		medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	nd	medio		medio-alto	medio-alto	
Gruppi	nd	medio		medio-alto	medio-alto	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	nd	alto		alto	alto	

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO ROMANIA

I turisti arrivati nelle strutture di accoglienza turistica romene nel primo semestre del 2018 sono stati 5,26 milioni (+4,11 % rispetto al primo semestre del 2017), mentre i turisti stranieri sono passati da 1,205 milioni nei primi sei mesi del 2017 a 1,275 milioni (registrando una crescita del 5,8%). I turisti provengono soprattutto da Germania (148,6 mila), Italia (115,6 mila), Francia (82,9 mila), Ungheria (77,4 mila) e Regno Unito (75,5 mila).

I turisti stranieri registrati in arrivo alle frontiere romene sono stati 5,11 milioni (+7,1% rispetto allo stesso periodo del 2017). Il 92,5% degli arrivi sono da Paesi europei, mentre il 50,9 % proviene da Paesi dell'UE. I più numerosi arrivi sono stati registrati dalla Repubblica Moldova (19,2%), Bulgaria (14,3%), dall'Ungheria (13,9%), Ucraina (11,3%), Serbia (4,8%) e dall'Italia (4,1 %).

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: ROMANIA VERSO L'ITALIA

Lo sviluppo economico del Paese, l'aumento del potere d'acquisto dei rumeni e la grande quantità di collegamenti aerei verso l'Italia, offerti soprattutto da compagnie aeree low cost come Blue Air, RyanAir, Wizz Air e anche da una nuova compagnia, Ernest Airlines, stanno facendo crescere la curiosità e il desiderio di visitare il nostro Paese al turista rumeno. A fianco alle destinazioni classiche e tradizionali i tour operator offrono pacchetti verso destinazioni cosiddette "minori", ma di grande valore culturale. Il turista rumeno inoltre sta scoprendo sempre di più il Sud Italia e in particolar modo le regioni Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. Il solido rapporto tra Romania e Italia si denota anche dal numero di voli che partono non solo dalla capitale Bucarest ma anche da altre città della Romania, come, Iasi, Targu Mures, Timisoara, Craiova e Cluj.

I cataloghi dei tour operator inoltre hanno rafforzato l'offerta turistica italiana invernale grazie alla costante crescita della domanda. In particolar modo le destinazioni sciistiche del Trentino e dell'Alto Adige, ma anche di Lombardia e Veneto, sono molto richieste.

Nonostante ci sia un certo numero di operatori turistici che offrono il prodotto turistico italiano, sono moltissimi (cca. il 60%) coloro che organizzano la propria vacanza da soli tramite internet oppure tramite amici o parenti in Italia, senza intermediari.

Per quanto riguarda le statistiche romene, secondo i dati forniti dall'Istituto Nazionale di Statistica (INSSE), rispetto ai primi sei mesi del 2017, nel periodo gennaio-giugno 2018 le partenze dei rumeni all'estero sono arrivate a 9,580 milioni (+3,8%).

[^Top^](#)